

## A chi affidiamo la nostra vita ?

*"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore tuo Dio ti benedica nel paese che tu stai per entrare a prendere in possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, io vi dichiaro oggi che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese di cui state per entrare in possesso passando il Giordano." (Dt 30,15 - 18)*

Fin dalle origini il Signore ci ha posto di fronte a due strade; quella della vita e del bene e quella della morte e del male. Senza imporci nulla ha lasciato a noi la scelta riguardo a quale via percorrere.

Spesso, nonostante ci sia la volontà da parte nostra di seguire la parola di Dio e fare la sua volontà, ci si pongono innanzi degli ostacoli, delle tentazioni che deviano il nostro cammino. Ciò successe per primi ad Adamo ed Eva. Essi, nonostante fossero i primi due esseri umani creati da Dio, tradirono la sua fiducia cadendo alle tentazioni del **serpente** e mangiando il frutto proibito.

*"Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male"*

Con queste parole si attuò quella perversione che spinse Adamo ed Eva a commettere il peccato peggiore per un cristiano, ovvero il desiderio di voler essere come Dio.

Ai giorni nostri le tentazioni sono presenti più che mai, dietro ogni angolo, ed è sempre più difficile mantenere costante il nostro cammino e rimanere coerenti con la nostra volontà e le nostre scelte. In una società moderna per lo più materialista è sempre più elevato il rischio di incorrere nel desiderio di potere, di guadagno, di denaro, di ricchezza. Questa volontà di onnipotenza poco si allontana dal desiderio che spinse i primi uomini a commettere il peccato originale. Di estrema attualità è il racconto del vitello d'oro presente al capitolo 32 del testo dell'Esodo.

In questo brano della Bibbia si descrive un momento di perversione del popolo di Israele che, appena uscito dall'Egitto sotto la guida di Mosè, non si dimostra riconoscente verso Dio che li ha salvati e, sentendosi abbandonato, realizza un vitello d'oro fondendo tutto ciò che di prezioso possedeva.

Da quel momento essi iniziarono ad adorare questa scultura riconoscendole il merito di averli salvati.

In questo giorno di Pasqua vogliamo trasmettere un messaggio, un' esortazione a porre attenzione nella scelta del cammino da intraprendere nella nostra vita e, qualora decidessimo di seguire la parola di Dio, nel rimanere sui nostri passi senza farci deviare da ogni tipo di persuasione.

Per questo motivo sul nostro pasquale è presente un **teatro**, simbolo della vita terrena, all' interno del quale sono collocate due **marionette**.

A questo proposito abbiamo voluto decontestualizzare la funzione della marionetta affidando al "fantoccio di legno" una capacità di pensiero e di scelta.

La marionetta è, infatti, per antonomasia un soggetto vuoto, privo di anima, di coscienza e di pensiero che, senza poter scegliere, è azionata da una seconda persona che si impone su di essa. Per questo motivo questo personaggio assume sempre una sfumatura negativa. Le nostre marionette sono invece dotate della capacità di scelta e, come noi esseri umani, sono state poste anch'esse davanti a due strade potendo decidere se affidare la propria vita a Dio oppure abbandonarsi a valori effimeri, alle tentazioni con la volontà unica di ottenere successo e potere in questa vita terrena. Quello che accade sulla scena e agli occhi di tutti: i valori effimeri, che manovravano la marionetta che scelse di farsi muovere dalle tentazioni, prima o poi svaniscono, provocando la caduta a terra del soggetto che ad essi si aggrappa mentre i valori ben saldi della parola di Dio permettono alla seconda marionetta di rimanere in posizione eretta e di proseguire il proprio cammino portandolo a compimento nel mondo dei cieli.

Questo forte messaggio visivo vuole porci dinanzi ad una domanda conducendoci ad una personale meditazione:

## A chi affidiamo la nostra vita ?

A questo proposito e in questo contesto pasquale vi invitiamo a fare riferimento a **Gesù**, figlio di Dio, che in croce esprime la sua volontà: *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito."*

Pasquale N° 4



Reparto Buglio

***Buona Pasqua !***

## **PREGHIERA DELL' ABBANDONO**

*Padre mio,*

*io mi abbandono a te,  
fa di me ciò che ti piace.*

*Qualunque cosa tu faccia di me  
Ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
La tua volontà si compia in me,  
in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.*

*Affido l'anima mia alle tue mani  
Te la dono mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore  
perché ti amo,  
ed è un bisogno del mio amore  
di donarmi*

*di pormi nelle tue mani senza riserve  
con infinita fiducia  
perché Tu sei mio Padre.*

*Charles de Foucauld*



